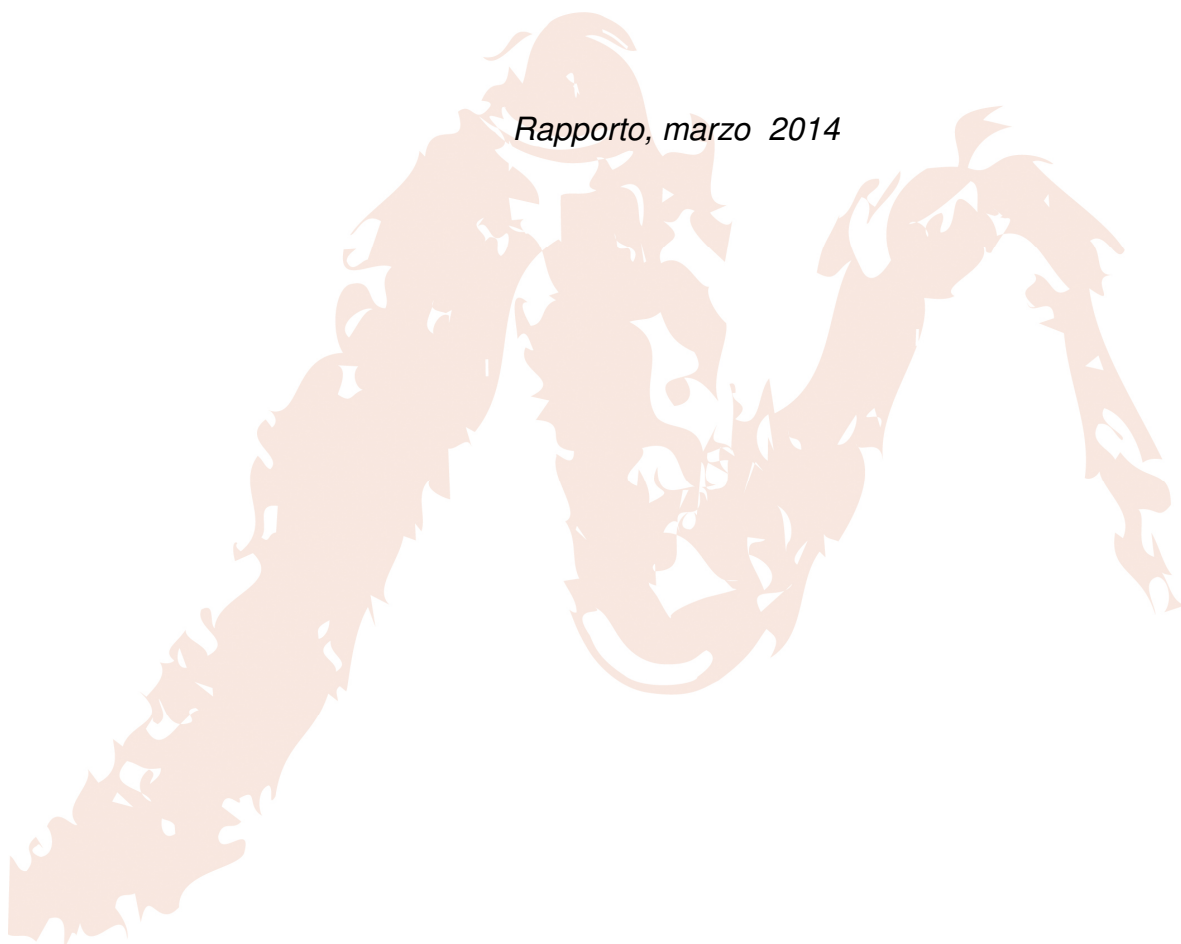


49° Atlante Politico

*Indagine
Demos & Pi
per la Repubblica*

Rapporto, marzo 2014



NOTA INFORMATIVA

L'Atlante Politico è realizzato da Demos & Pi per La Repubblica ed è curato da Ilvo Diamanti, insieme a Fabio Bordignon, Roberto Biorcio, Martina Di Pierdomenico e Alice Securo. L'Atlante Politico è realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 24-26 marzo 2015 da Demetra (metodo mixed-mode CATI-CAMI). Il campione nazionale intervistato (N=1.013, rifiuti/sostituzioni 5.702) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3.1%).

Documentazione completa su www.sondaggipoliticoelettorali.it

L'OPINIONE PUBBLICA DI LOTTA E DI GOVERNO

di Ilvo Diamanti

Il clima d'opinione è grigio. Oscurato dall'insoddisfazione economica e dalla rabbia contro la corruzione politica. Ma gli orientamenti politici non cambiano. In particolare: non si vedono alternative di governo né, soprattutto, a Renzi. Almeno, in questa fase.

È il riassunto sintetico del sondaggio concluso ieri per l'Atlante Politico di Demos. Racconta di un Paese abituato, ormai, alla sfiducia. E, per questo, poco disponibile a immaginare possibili cambiamenti. Possibili svolte. Nonostante tutto. Quasi metà dei cittadini, infatti, ritiene che non sia cambiato molto, in Italia, dai tempi di Tangentopoli. In particolare considera la corruzione politica ancor più diffusa di allora. E oltre 4 persone su 10, comunque, pensano che sia altrettanto estesa. In definitiva: per 9 italiani su 10 Tangentopoli non è mai finita. D'altronde, la contaminazione fra politica e interessi appare ancora e sempre evidente. E ricorrente. Punteggiata da casi di pesante contiguità. Ma anche da episodi di "familismo amorale", come quello che ha coinvolto, di recente, il ministro Lupi. Costringendolo alle dimissioni. Per un altro verso, emerge un ampio dissenso "contro i provvedimenti del governo e la riforma del mercato del lavoro". Non per caso il 56% del campione si dice (molto o abbastanza) d'accordo con le iniziative di protesta organizzate a questo proposito. E, quindi, con la manifestazione della FIOM che si svolge oggi a Roma. Che incontra un sostegno maggioritario dagli elettori di sinistra, ma anche di Forza Italia. E soprattutto del M5s. Tuttavia, questo malessere diffuso, queste esplosioni di dissenso, non sembrano produrre effetti significativi sugli orientamenti politici. Né sulle aspettative dei cittadini. Il 42% di essi, infatti, ritiene che il governo guidato da Renzi resterà in carica fino alla fine della legislatura. Sette punti in più rispetto allo scorso novembre. Parallelamente, il 28% pensa che, al contrario, non durerà più di un anno. Cinque mesi fa gli scettici erano quasi il 40%.

Dunque, il clima d'opinione è grigio, ma all'orizzonte non si vedono mutamenti politici rilevanti. Il grado di fiducia nei confronti del governo, di conseguenza, dallo scorso autunno resta pressoché immutato. Intorno al 46%. Come il gradimento "personale" verso il premier, Matteo Renzi, che, infatti, sfiora il 50%. Sostanzialmente stabile, anch'esso, negli ultimi mesi. Tutti gli altri leader sono distanziati. Anche se alcuni di essi emergono, fra gli altri. Meloni e Salvini, in particolare, entrambi sopra il 30%. Poi,

Landini, al 29. Il leader della FIOM, d'altronde, è molto visibile e mediatico, in questa fase. Sull'onda della manifestazione di oggi. Ma anche della "Coalizione Sociale", il movimento politico di opposizione, annunciato - e lanciato - due settimane fa. Landini, peraltro, raccoglie consensi ampi non solo nella "Sinistra della Sinistra" (come l'ha definita Marc Lazar su Repubblica, nei giorni scorsi). Ma anche fra gli elettori del M5s e, soprattutto, anzitutto, nel PD (35%). Segnale dell'esistenza di una base di consenso, meglio, di dissenso politico molto ampia. Priva, per ora, di sbocco, sul piano partitico. Landini, per primo, appare cauto, al proposito. Lo spazio dell'opposizione al governo, d'altronde, appare già affollato e frastagliato. Le stime elettorali, infatti, non sembrano risentire troppo delle tensioni politiche e sociali in atto. Riproducono un quadro stabile e coerente, con quello degli ultimi mesi. Nonostante tutto.

Il PD di Renzi, in particolare, perde qualcosa, rispetto alle rilevazioni di febbraio. Ma, appunto, "qualcosa". Resta, infatti, al 36,6%. Un punto in meno rispetto a un mese fa. Mentre la principale "opposizione" continua ad essere espressa dal M5s. Nuovamente oltre il 20%. Anch'esso stabile, dopo le scorse Europee. Come se l'unica opposizione al PDR fosse costituita dall'insofferenza e dalla domanda di "sorveglianza" democratica. Rappresentate, appunto, dal M5s. Che ha beneficiato, più degli altri, delle dimissioni di Lupi. E, come si è detto, delle proteste contro le politiche del lavoro.

Sul fronte della Destra, invece, la marcia della Lega di Salvini, che, fino a un paio di mesi fa, pareva inarrestabile, si è arrestata. All'11,5%. Come il mese scorso (circa). Le divisioni interne - che in Veneto hanno prodotto l'espulsione e l'uscita di Tosi dal partito - non sono state indolori. E hanno ridimensionato l'immagine della Ligue Nationale, nuovo riferimento della Destra in Italia. D'altra parte, il "modello originale", il Front National di Marine Le Pen, domenica scorsa, al primo turno delle départementales, in Francia, non ha raggiunto il risultato atteso - e largamente annunciato. Pur ottenendo il 25%, infatti, è stato superato dall'alleanza di centro-destra UMP e UDI, guidata da Nicolas Sarkozy, vicina al 29%. Su livelli molto più ridotti, lo stesso è avvenuto in Italia. Dove FI, pur calando lievemente, nell'ultimo mese, resta avanti di due punti, rispetto alla Lega. Tra gli altri partiti, solo i Fratelli d'Italia, guidati dalla Meloni, appaiono in crescita. Molto vicini al 5%, come SEL e i partiti della Sinistra radicale sul versante politico opposto. Tuttavia, il profilo tracciato dall'Atlante politico di Demos conferma il ritratto politico di un Paese senza alternative. Dove Matteo Renzi governa in un clima sociale scettico. Alla guida di un partito

sempre più "personale". Sempre più PDR. Circondato da alcuni alleati, poco influenti. E da molte opposizioni, di taglia molto ridotta. Almeno, per ora. Unica vera ombra: l'insoddisfazione e la sfiducia. Verso i politici, la politica e le istituzioni. Mobilitata e amplificata dal M5s.

Così Renzi - senza troppi ostacoli, davanti, e senza grande entusiasmo, intorno - prosegue il suo cammino. Nonostante tutto.

IL 29% DICE SÌ A LANDINI RECORD TRA GLI ELETTORI M5S

di Roberto Biorcio e Fabio Bordignon

Non solo Landini. I provvedimenti economici del governo, in particolare in materia di lavoro, dividono gli italiani. E gli oppositori prevalgono, raggiungendo percentuali consistenti un po' in tutti gli elettorati, da destra a sinistra, Pd compreso. Nella base del M5S invece le politiche di Renzi incontrano un "no" quasi unanime.

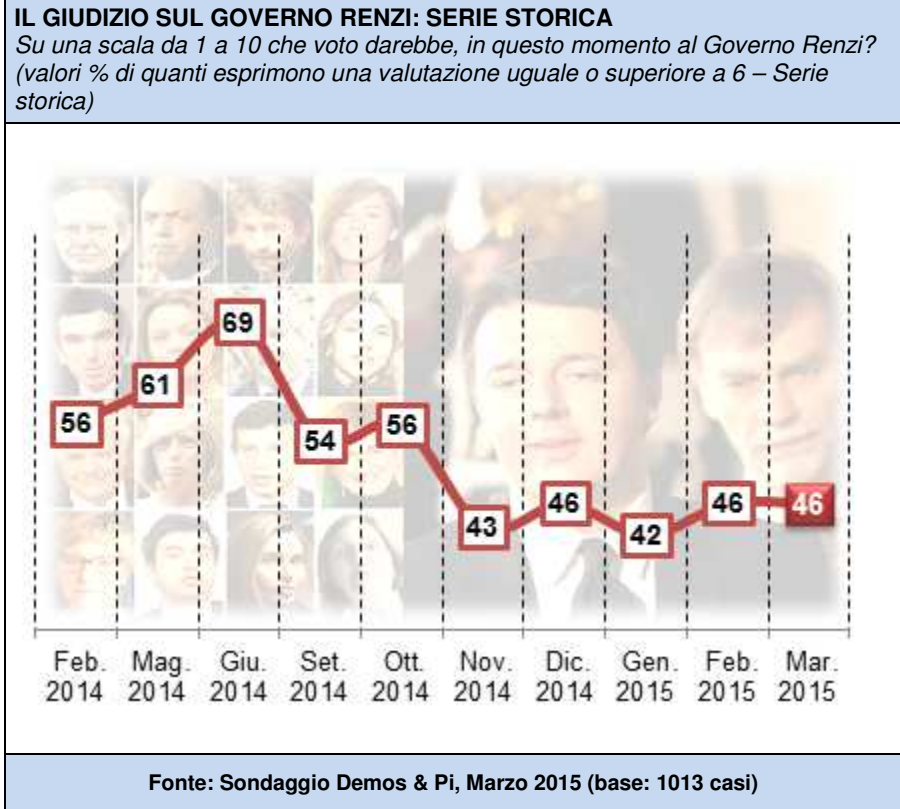
Il leader Fiom raccoglie un consenso personale significativo. Il 29% approva il suo operato. Inserito nella graduatoria dei leader politici, occuperebbe il quarto posto. Dietro al presidente del Consiglio e ai giovani leader dell'opposizione di destra, Meloni e Salvini. I giudizi favorevoli sono più elevati a sinistra (e tra coloro che hanno fiducia nei sindacati), ma si estendono anche ad altre aree politiche (e sociali). A guardare con favore Landini è, infatti, più di un terzo dell'elettorato di Sel, del Pd e anche del M5S. Il consenso è, comunque, superiore a un quinto degli intervistati che si collocano a centro-destra o nell'area dell'astensione e dell'incertezza.

Pur essendo strettamente associato agli orientamenti di voto, l'accordo sulle manifestazioni anti-governative raggiunge valori rilevanti anche tra gli elettori del partito del premier (45%). Diventa maggioritario nel caso di tutte le altre formazioni e, soprattutto, sale all'82% nell'elettorato grillino. Nel complesso, coinvolge il 56% degli intervistati.

La trasversalità dello scontento rappresenta, certamente, un punto di forza per la mobilitazione promossa da Landini. Del resto, la crisi continua a mordere, e, nonostante gli spiragli suggeriti dagli indicatori economici, la maggioranza delle persone interpellate dal sondaggio ancora non vede una via d'uscita. Nel frattempo, il risentimento nei confronti della politica e dei partiti si mantiene elevato, rinfocolato dai continui episodi di corruzione.

Paradossalmente, l'esteso consenso per le azioni di protesta potrebbe rappresentare, però, una insidia per Landini. Qualora decidesse di trasformare la coalizione sociale in forza politica. Difficile, per il leader sindacale, traghettare fuori dal Pd i simpatizzanti (e gli esponenti) della minoranza interna. Difficile, anche, coagulare gli elettori della sinistra radicale. Ancor più difficile contendere a Salvini e a Grillo il monopolio della protesta.

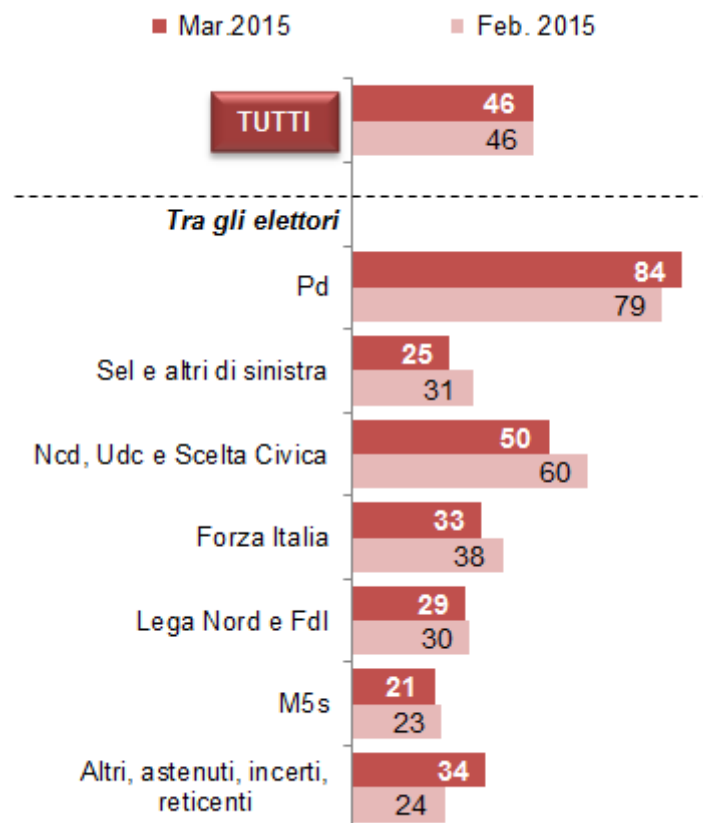
STIME ELETTORALI (CAMERA DEI DEPUTATI)									
<i>Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori %)</i>									
	STIME DI VOTO								ELEZIONI EUROPEE 2014
	Marzo 2015	Febbraio 2015	Gennaio 2015	Dicembre 2014	Novembre 2014	Ottobre 2014	Settembre 2014	Giugno 2014	
Pd	36.6	37.7	36.3	37.0	36.3	41.2	41.1	45.2	40.8
Sel e altri di sinistra	4.8	5.0	4.3	6.6	6.3	5.7	5.8	4.3	4.0 *
Ncd, Udc	3.6	5.1	4.8	4.5	3.8	2.6	2.9	6.7	4.4
Forza Italia	13.5	14.3	15.8	13.6	16.2	15.6	18.6	15.0	16.8
Lega Nord	11.5	11.3	13.0	13.3	10.8	8.8	6.9	4.7	6.2
Fratelli d'Italia-An	4.8	3.6	3.3	3.7	3.6	3.8	2.1	2.7	3.7
M5s	20.4	19.8	19.7	19.2	19.8	19.6	20.0	19.1	21.2
Altri	4.8	3.2	2.8	2.1	3.2	2.7	2.6	2.3	2.9
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
* L'altra Europa con Tsipras									
Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Marzo 2015 (base: 1013 casi)									



IL GIUDIZIO SUL GOVERNO RENZI: SERIE STORICA

Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe, in questo momento al Governo Renzi? (valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 – Serie storica)

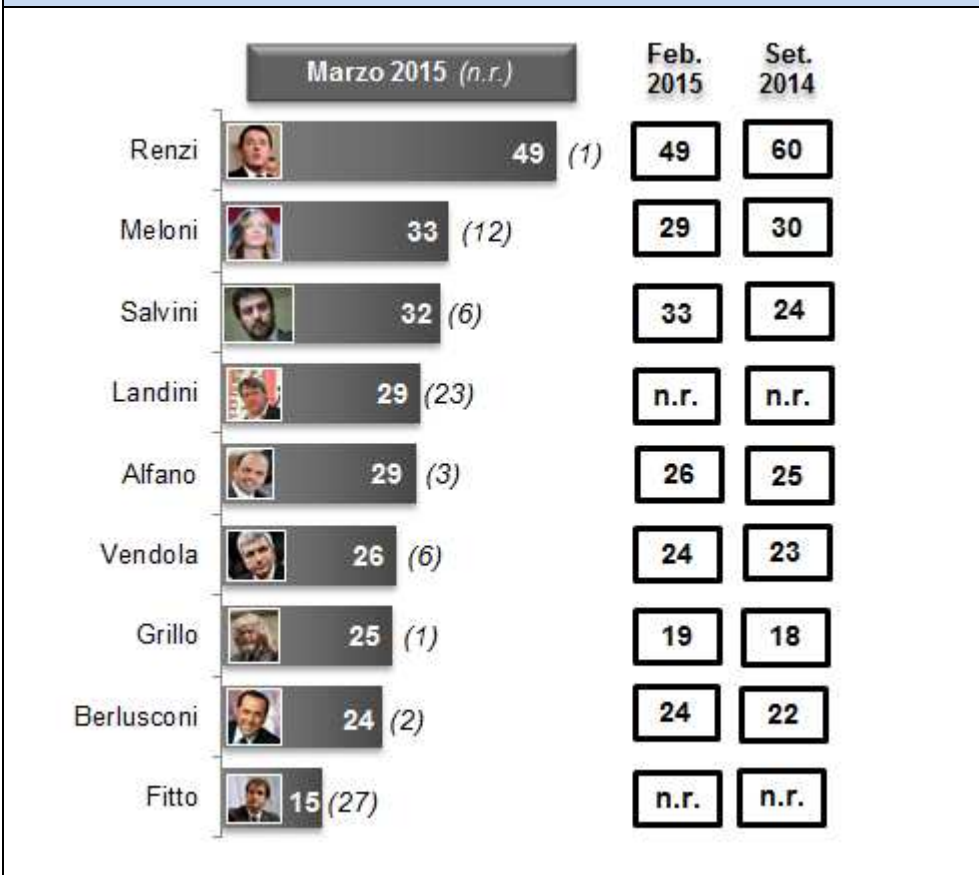
In base all'orientamento politico – Serie storica



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Marzo 2015 (base: 1013 casi)

IL GRADIMENTO DEI LEADER

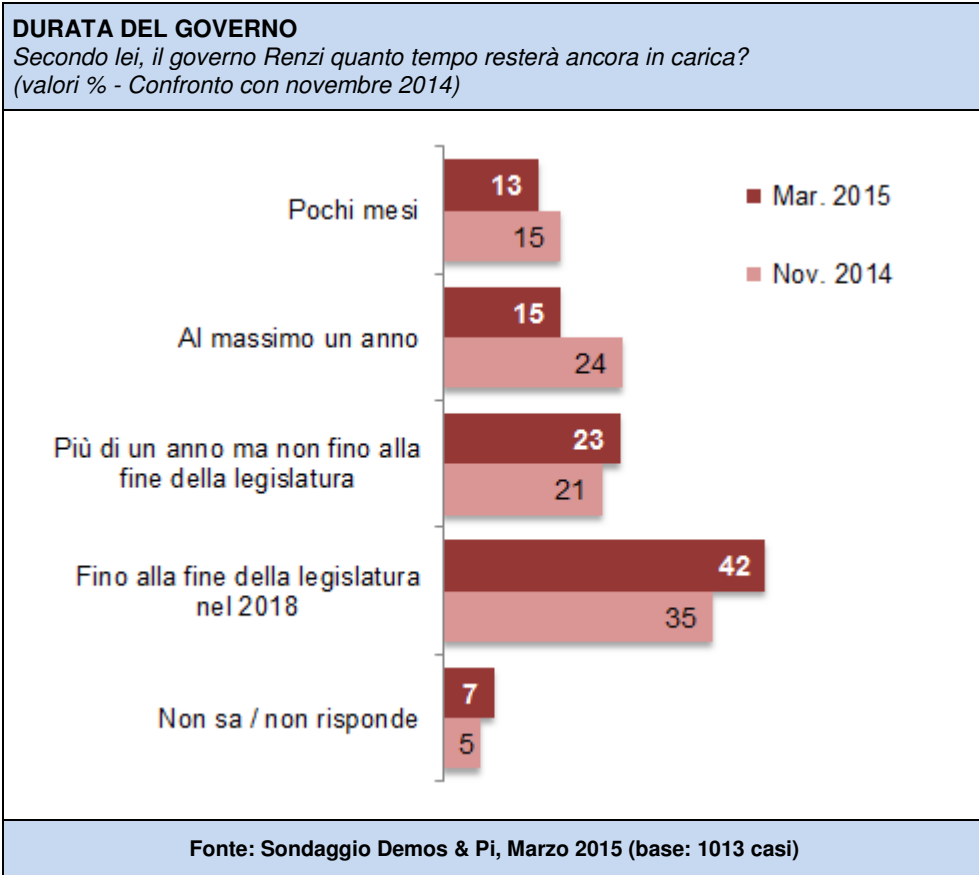
Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, a...
(valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 –
Serie storica)

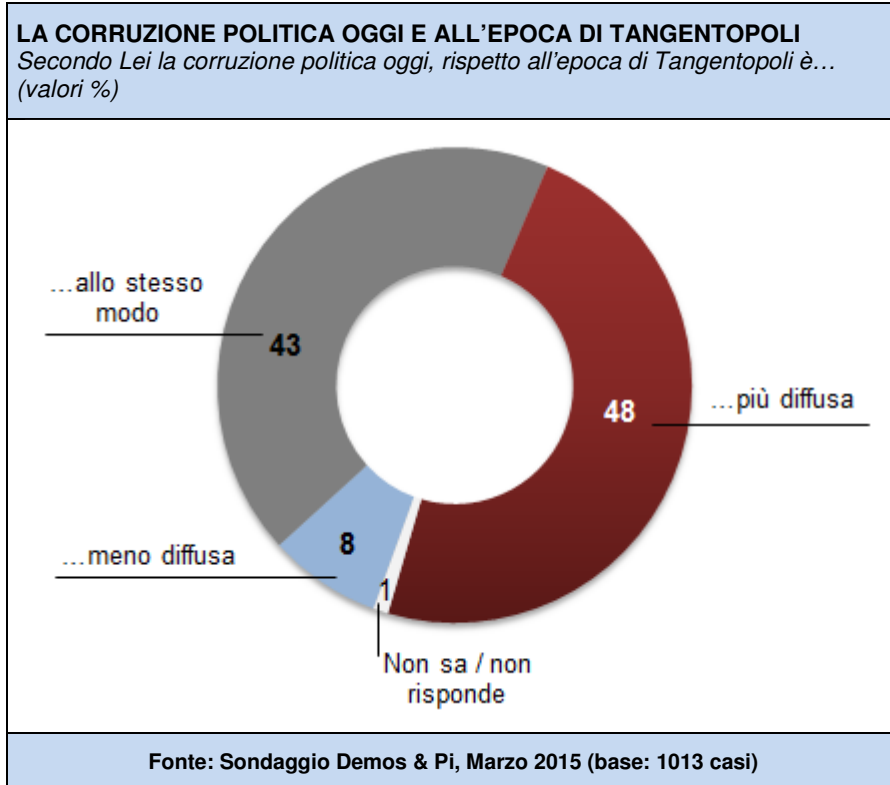


IL GRADIMENTO DI MATTEO RENZI – Serie storica



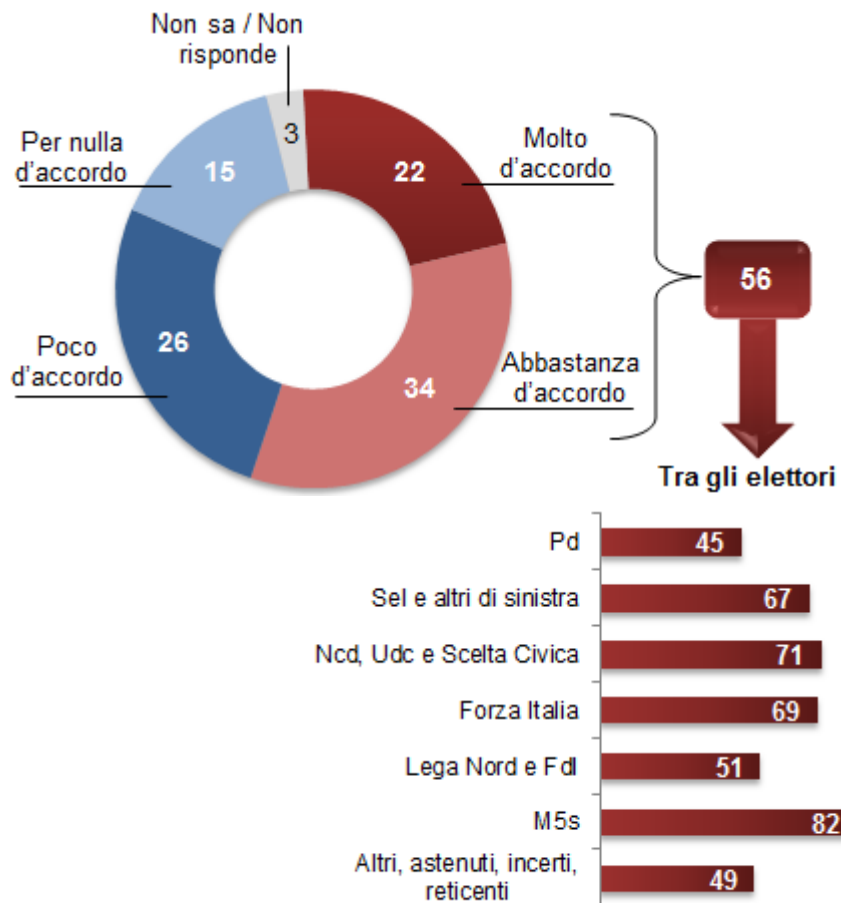
Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Marzo 2015 (base: 1013 casi)





LE MANIFESTAZIONI CONTRO IL GOVERNO

Negli ultimi mesi, diverse categorie economiche stanno organizzando scioperi e manifestazioni contro i provvedimenti del governo e la riforma del mercato del lavoro. Rispetto a queste iniziative lei si direbbe... (valori %)

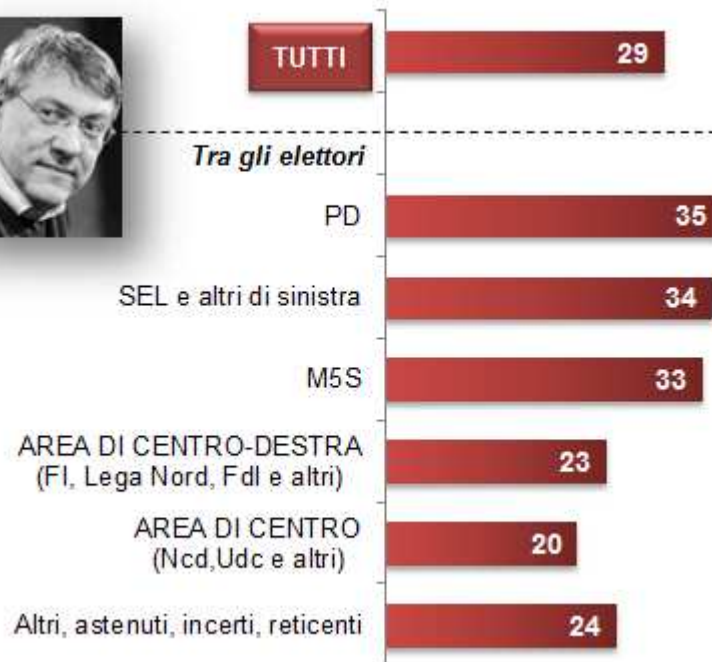


Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Marzo 2015 (base: 1013 casi)

IL GRADIMENTO DI MAURIZIO LANDINI IN BASE ALL'ORIENTAMENTO POLITICO

Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, a Maurizio Landini?

(valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6)



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Marzo 2015 (base: 1013 casi)